GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TOUR DE FRANCE: UNA FRENESIA DI SCATTI, POI VOLATA A DUE E HASSENFORDER BATTE VAN DER PLUYM

Roger lo "svitato,, è primo anche a Bordeaux

Lo chiamano lo «svitato», ma ROGER non fa niente per smentire la nomea, anzi... eccolo — alla partenza da La Rochelle — improvvisare con Geminiani una allegra fantasia. E' fatto così: e le donne lo dicono adorabile perchè in lui trovano qualcosa di Serge Reggiani e di Gerard Philippe

- *La corsa è stata disputata, ma non si è risolta con grossi distacchi; soltanto Geminiani ha preso un duro colpo (oltre 24' di ritardo) ed ora, si, non ha più nulla da dire. Anzi è probabile che « Raph » se ne torni a casa; tanto di guadagnato per Darrigade. Privat e via dicendo.*
- *Oggi, dopo nove tappe furiose, corse a più di quaranta all'ora, alt! A Bordeaux il « Tour » riposa. Ne ha diritto. E come!*

(Dal nostro inviato speciale)

BORDEAUX, 13 — Anche oggi, una corsa tutta scatti, fughe, inseguimenti. Anche oggi a 10 l'ora, o quasi. Il « Tour » non si dà pace, il « Tour » è uno sprint, tutti i giorni.

Dice Fornara: « Qui sono tutti matti ».

E Defilippis: « Di questo passo, fra qualche giorno ci raccoglieranno tutti col cucchiaio ».

Che cos'hanno dunque, nelle gambe e nel cuore, gli atleti del « Tour » di quest'anno? Io penso che siccome non c'è, nel « Tour » di quest'anno, l'atleta che domini (il Coppi od il Bobet della situazione, per intenderci) tanti sono quelli che credono di poter piantare, trionfalmente, la propria bandiera sul traguardo di Parigi

E perciò pigiano e pigiano sui pedali, furiosamente, in maniera da lasciare, più che possono, gli avversari nella polvere. E poi ci sono gli atleti della corsa di un giorno, che si spremono come limoni, più dei limoni.

Uno di questi atleti è Hassenforder, detto « lo svitato ». E' di una simpatia unica, questo giovanotto, che fa impazzire le donne, che in lui ci trovano qualcosa di Serge Reggiani e Gerard Philippe. Non lo volevano al « Tour », Hassenforder. Non lo volevano, perché — dicono — è un po' matto.

Ma all'improvviso Bouvet si ammalò, e non avendo altri uomini a disposizione, Prunier, che dirige la squadra dell'Ovest, è stato costretto a far posto a Hassenforder. Così senza volerlo, Prunier ha guadagnato un terno al lotto. Perché Hassenforder ha già vinto due tappe: ha vinto a Caen, battendo in volata Voorting, Privat, Picot, Barbotin, Audaire, ed ha vinto oggi a Bordeaux battendo in volata Van Der Pluym. Una delle migliori qualità di Hassenforder è, appunto, quella di velocista, ma Roger è bravo anche sul passo.

La corsa di oggi è stata, dunque, disputata, ma non si è risolta con grossi distacchi; soltanto Geminiani ha preso un duro colpo ed ora, si, non ha più nulla da dire. Un « gallo » di meno nel pollaio di Bidot, e tanto di guadagnato per Darrigade, Privat e via dicendo. E' probabile che « Raph » se ne torni a casa. Non che stia male, ma la degradazione al ruolo di gregario ed il forte ritardo non sono degni del suo prestigio

Così lui mi ha detto.

Niente grossi distacchi, oggi.

Gaul, però, se l'è vista brutta. Ad un certo momento, Gaul si è trovato in ritardo di 3'15", su una pattuglia formata da Ockers, Brankart, Darrigade, Voorting, De Groot e dai « nostri » Monti, Coletto, Fornara, Conterno, Giudici, Fantini, Baffi e Padovan Ormai lo sapete: Gaul è uno sbadato: cammina sempre in fondo al gruppo. Così, oggi, si è trovato nei pasticci.

Ma ha saputo parare il colpo, e bene, in maniera meravigliosa. Gaul si è messo all'inseguimento. Erano con lui De Bruyne, Defilippis Ernzer, Kemp, Schellemberg Nel giro di mezz'ora, la pattuglia di Gaul era di nuovo sulle ruote del Brankart e degli Ockers! Quest'azione ha confermato che Gaul, quando vuole, anche in pianura, sa dire la sua. Con quest'azione Gaul ha forse fatto sapere ad Ockers e Brankart che sarà difficile batterlo.

Dopo l'arrivo, Gaul è andato a dire grazie a Defilippis, il quale l'ha molto aiutato nell'inseguimento. De Bruyne, no, non l'ha aiutato E Gaul, dopo l'arrivo, a De Bruyne ha gridato: « Se mi capiti sotto, ti aggiusto io! ».

Detto che Monti prima e Fantini e Baffi poi si sono lanciati in quella che si credeva la fuga buona, e che nel complesso i « nostri » oggi se la sono cavata abbastanza bene, facciamo punto. A domani, per il commento della prima parte di questo « Tour », furioso e magnifico.

ATTILIO CAMORIANO

LA CRONACA

(Dal nostro inviato speciale)

BORDEAUX, 13 — *Spettacolo al « Tour ». Lo hanno offerto, ieri e oggi, i principi del « Franc-Pineau »: o meglio: i principi del buon vino. Gente in festa, cordiale, simpatica; gente che sul trono ci mette una bottiglia di questo forte e dolce vino della Charente, che è una frusta per il sangue. Ieri e oggi, i principi del «Franc-Pineau» hanno tenuto allegro il « Tour » con le loro processioni, i loro canti, le loro musiche, e lo hanno divertito con i loro vestiti severi e sgargianti da personaggi dei romanzi di cappa e spada*

Purtroppo la festa è stata guastata, nella notte: una furiosa tempesta di pioggia ha squassato la costa dell'Atlantico. La tempesta si è placata all'alba e ora La Rochelle è fresca, chiara, lucida. Il sole tinge d'oro le vecchie fortezze, che fanno come una specie di diga al mare, che è tutto un ridere di spume d'argento. E il « Tour » scappa. Visto che gli atleti vanno troppo forte, il signor Goddet ritarda di quasi un quarto d'ora la partenza della corsa d'oggi.

Si abbassa la bandiera del « via », e subito si alza la bandiera rossa. Infatti, c'è subito battaglia. Scatta Darrigade; lo ferma Vander Pluym. La prima fuga la lancia Ellena; con Ellena fuggono Van der Pluym, Traxel, Sieri, Le Ber, Beuffeuil, Van Dongen e Lorda: 30" di vantaggio a Les Troi Canons. Dal gruppo, intanto, si sono sganciati anche Monti, Mallejac, Impanis, Bertolo, De Smet, Forestier, Walkowiak, Picot, Arnold e Dolhats che si portano nella pattuglia di punta a Fouras. Qui il ritardo del gruppo è di 1'55".

Scatti di Ockers; sono scatti vani.

Nella scia della fuga anche Monti si distingue. Ma l'azione d'attacco è forte e veloce soprattutto per il grande lavoro di Mallejac e Forestier, due « galli » di Bidot; il quale Bidot, ieri ci ha detto: « i miei hanno preso una dura botta nella tappa di Angers; ma le rivincite più in là saranno facili ».

Il pensiero di Bidot è il pensiero di Binda, che però non crede troppo nei « nostri ». E poi Binda è preoccupato: Coletto, da ieri, è tormentato dai foruncoli Ma dicevo della fuga Non ha la vita comoda, Bidot ha messo alla frusta anche Privat, Barbotin, Bauvin, Rolland e Mahe A Tonnao il ritardo del gruppo è ridotto a 1'05".

Chiaroscuri nel cielo. E il vento, ora, si abbatte, deciso sulla corsa Gli uomini di Bidot rallentano il passo, e la pattuglia di nuovo si avvataggia: 2'05' a St. Agnat. Qui Padovan spacca una gomma, l'aspettano, per aiutarlo nell'inseguimento. Nencini, Giudici e Baffi I nostri tornano nel mucchio dopo un quarto d'ora

La strada è piana; nella campagna, i plari delle vigne si perdono a vista d'occhio. E a vista d'occhio il gruppo perde terreno: 2'30" a Villenouve; 3'15" a St. Jean D'Angel; 4'25" a Cadenil. Ma ecco che di nuovo si alza la bandiera rossa: scaramucce e — infine — dal gruppo scappano Caput, Tonello, Gret, Van Genechten, Beffi, Quentin, Fantini, Hoorelbecke, Audaire e Hossenforder

La corsa s'infiamma ancor di più. La pattuglia di Fantini e di Baffi si avvicina alla pattuglia di punta: 1'10" a Jaffe. Parapuglia nel gruppo. E' ancora Ockers che scatta, ma il campione del mondo non ha intenzioni serie: accende soltanto un fuoco di paglia. Si capisce che, comunque, il gruppo riduce il distacco: 1'50" a Bernon.

Virgole bianche nell'azzurro, smagliante, del mare di Royan: sono vele che portano anche un po' di poesia. Il paese è fresco di ombre. Royan, come tutte le spiagge alla moda dell'Atlantico, è pitturato a colori vivaci, e mette in mostra magnifiche donne poco vestite.

Un po' prima di Royan, la pattuglia di Fantini e Baffi entra nella fuga, dalla quale vorrebbe fuggire Tonello, ma non ci riesce. Un'altra sfuriata nel gruppo. A terra, due volte, con le gomme, De Bruyne, al quale, prima Darrigade e poi Ockers rendono difficile l'inseguimento.

E' un po' caduto, e si è girato, il vento, che ora soffia in favore della corsa. Vigne, ancora vigne, sempre vigne; ed in tutti i paesi, i cartelli c'invitano: « gustate il nostro vino, è il migliore ». Non si può far torto a nessuno

Si organizza, in grande stile, la caccia alla fuga: si lanciano Ockers, Brankart, Darrigade, Lauredi, Rolland, Voorting, De Groot, Privat, Barbotin, Wagtmans, Nolten, ed i « nostri » Fornara, Padovan, Coletto, Conterno, Giudici, fra gli altri.

In quattro e quattr'otto, la pattuglia degli « assi » raggiunge la pattuglia di punta, dalla quale subito scappano Traxel Hassenforder, Van der Pluym: 15" di vantaggio e St Ciers du Taillon Qui cade Stolker, che si concia male

E Gaul? E' nel gruppo, in ritardo di 3'15" Ma ci sta poco Magnifica è la sua rincorsa l'accompagnano De Filippis, De Bruyne, Ernzer, Kemp e Sheilemberg. Dopo mezz'ora di cammino, a 45-50 l'ora, Gaul può riprendere fiato; infatti, e sulle ruote di Ockers e Brankart. E' stato davvero bravo, Gaul; si capisce che De Bruyne non l'ha aiutato. L'ha aiutato, invece De Filippis E' giusto e bello che anche Ockers faccia i complimenti a Gaul.

Intanto Van der Pluym Travel e Hassenforder si sono messe le gambe in spalla, come si dice: 3'35" di vantaggio a Blaye. Cede Traxel, fuga a due Ven der Pluym e Hassenforder sono lucidi come se uscissero da un bagno d'olio. Lottano furiosamente per arrivare soli a Bordeaux. Un'ora di cammino.

Il cielo è grigio Dall'Atlantico arriva un vento caldo Facciamo il « punto » a Perpignan Hassenforder e Van der Pluym hanno 3'50' di vantaggio sulla grossa pattuglia degli « assi »; a 5'15" segue una pattuglia con Bahamontes e Nencini. Quindi, Poblet ed altri quattro a 8'05".

L'ultima pattuglia è in ritardo di quasi un quarto di ora. Nell'ultima pattuglia c'è anche Geminiani, in crisi. Grande fatica di Van der Pluym e Hassenforder, che danno l'impressione di crollare da un momento all'altro: li sostiene forse la forza della disperazione. La stessa forza che li porta al traguardo

La volata a due, sulla pista di cemento, è studiata. Hassenforder vuole far partire Van der Pluym e Van der Pluym vuol far partire Hassenforder. Accenni di « surplace ». Poi Van Der Pluym si decide: scatta, però senza convinzione; alla distanza Hassenforder acchiappa Van der Pluym e lo supera all'entrata del rettilineo d'arrivo Hassenforder vince con facilità

Ecco poi, in ritardo di 55", Le Ber, De Smet, Dolhats, che si sono sganciati dal gruppo alla periferia della città Il gruppo arriva a 1' 07" dopo. Fulminante è lo sprint di Darrigade, che la spunta su Ockers, Bover, Padovan E Geminiani arriva con 24'52" di ritardo

Usciamo dalla pista Ecco Bordeaux, ecco il suo vecchio porto grumoso di fumo e di odori. A Bordeaux, il « Tour » riposa. Ne ha diritto, e come!

A. C.

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

1) HASSENFORDER (Ovest) che copre i km. 219 della Rochelle-Bordeaux in 5,31"; 2) Van Der Pluym (Ol.) s.t.; 3) Le Ber (Ovest) a 55"; 4) De Smet (Bel.) s.t.; 5) Dolhats (S.O.) s.t.; 6) Darrigade (Fr.) a 1'07"; 7) Ockers (Bel.); 8) Bover (Sp.); 9) PADOVAN (It.); 10) Bauvin (Fr.); 11) FANTINI (It.) tutti col tempo di Darrigade.

Al 12° posto è stato classificato a pari merito, con il tempo di Darrigade il gruppo comprendente gli altri italiani, cioè FORNARA, GIUDICI, COLETTO, CONTERNO, MONTI, BAFFI, DEFILIPPIS e NENCINI, e tutti i migliori.

La classifica generale

1) WALKOWIAK (N.E.C.) 1 47,41'43"; 2) Picot (Ovest) a 1'22"; 3) Woorting (Ol.) a 5'07"; 4) Wagtmans (Ol.) a 6'30"; 5) Lauredi (S.E.) a 7'; 6) Darrigade (Fr.) a 7'30"; 7) Adriaenssen (Bel.) a 8'08"; 8) De Groot (Ol.) a 9'30"; 9) De Smet (Bel.) a 10'26"; 10) Caput (Ovest) a 12'03"; 11) Bauvin (Fr.) a 12'31"; 12) Beuffeuil (S.O.) a 14'15; 13) Privat (Fr.) a 14'31"; 14) Van Der Pluym (Ol) a 15'28"; 15) PADOVAN (It.) a 16'09"; 16) Barbosa (Luss.) a 17'56"; 17) Robinson (Luss.) a 18'57" 18) MONTI (It.) a 20'31"; 19) Mahe Fr.) a 23'09"; 20) Scodeller (N.E.C.) a 25'38"; 21) DEFILIPPIS (It.) a 27'07"; 22) De Bruyne (Bel.) a 27'19"; 23) Siguenza (He) a 27'39"; 24) COLETTO (It.) a 27'16"; 25) Hassenforder (Ovest) a 28'05"; 26) Vlayen (Bel.) a 29'08"; 27) BAFFI (It) a 29'28"; 28) Barbotin (Fr.) a 30'35"; 29) Ockers (Bel.) a 31'02"; 30) Rolland (Fr) a 31'39".

Nella tappa odierna si è ritirato Stolker (Olanda).

La classifica degli altri italiani è la seguente: 34) FANTINI a 34'29"; 35) FORNARA a 34'34"; 41) CONTERNO a 38'46"; 49) NENCINI a 42'31"; 69) GIUDICI a 57'44".

IL TITOLO DEI MEDIOMASSIMI IN PALIO A SAINT VINCENT

D'Ottavio contro Calzavara

Il « mediomassimo » romano « Cucciolo » D'Ottavio tenterà questa sera di conquistare il titolo nazionale della categoria affrontando l'attuale campione d'Italia Artemio Calzavara sul ring del « Kursaal » di Saint Vincent, titolo che il varesino difenderà per la prima volta da quando lo conquistò battendo per fuori combattimento Jannilli nell'aprile scorso

L'incontro non dovrebbe deludere l'aspettativa, perchè i due pugili — malgrado la diversità di scuola e di stile — possiedono entrambi delle buone qualità Il più interessante dal punto di vista strettamente tecnico è indubbiamente D'Ottavio, il quale alla sua notevole esperienza del ring unisce una boxe varia ed indubbiamente abile, il suo punto di forza è il gioco di gambe, un « atout » non indifferente per un grosso calibro e che tra l'altro ha permesso al romano di terminare pressappoco sulla stessa linea nell'incontro con l'ex campione mondiale dei medi Randy Turpin, nonchè di conquistare sul ring romani dei lusinghieri successi contro quotati avversari italiani e stranieri

Calzavara, al contrario di D'Ottavio che s'affida alla tecnica, punta tutte le sue « chanches » sulla potenza fisica: il varesino è un pugile battagliero, che ama la lotta e che possiede un pugno di grande efficacia Dunque il motivo tecnico dello scontro è ben chiaro: potenza contro abilità

Il campione d'Italia, come sua abitudine, cercherà la battaglia a distanza ravvicinata per fiaccare il rivale con i suoi possenti colpi al corpo. D'Ottavio, per sfuggire alla trappola dell'ex minatore varesino dovrà giocare sulle gambe e far lavorare a ripetizione il suo sinistro. Naturalmente, contro un avversario che non dà tregua come Calzavara, questa tattica non è facile ad effettuarsi anche perchè per essere condotta sino alla fine (cioè alla dodicesima ripresa) occorrono vitalità, energia e fiato

« CUCCIOLO » D'OTTAVIO tenterà questa sera a St Vincent di conquistare il titolo italiano dei medio-massimi

E, proprio questo, è forse il lato debole del romano, il quale per scendere dagli ottantaquattro chili abituali con cui ha combattuto in questi ultimi tempi al limite della categoria dei mediomassimi (kg. 80) ha dovuto faticare abbastanza e lasciare così in palestra gran parte delle sue energie.

Nel gioco del pronostico non ci sono favoriti in partenza perchè c'è l'incognita sulle condizioni fisiche di D'Ottavio; comunque se il romano non dovesse risentire delle fatiche del « calo » non è improbabile che riesca ad imporre al più giovane avversario i diritti di una classe indubbiamente migliore.

Eccellente il contorno dilettantistico alletsito dall'organizzazione milanese del « Piccolo Ring »: a degna corona del match « clou » sul ring del Kursaal scenderanno a confronto i migliori « puri » del momento La battaglia non mancherà sicuramente perchè si tratta di giovani che mirano a conquistarsi il diritto di partecipare alle prossime Olimpiadi di Merlbourne

ENRICO VENTURI

ALLONI, BARBOLINI, PISTRIN E LOJODICE: ACQUISTI CHE PROMETTONO BENE

Ancora positivi i giovani giallorossi nella partita vinta sul Real Madrid

Il più bravo di tutti è stato però Panetti che si è elevato su compagni ed avversari

(nostro servizio particolare)

CARACAS, 13 — Finalmente visi sorridenti nel clan giallorosso dopo la bella vittoria conseguita ieri sera sul Real Madrid, la imbattuta squadra campione d'Europa. I generosi ragazzi di Sarosi hanno fatto finalmente la pace con i tifosi italiani che mai erano mancati all'appuntamento e che fino a ieri erano stati mal ripagati per le disavventure a catena che avevano colpito la squadra e per le sue incerte prove iniziali.

Oggi la Roma può guardare con più fiducia al proseguimento del torneo Infranto il mito della imbattibilità dei realisti, che sono apparsi anche loro provati dalla fatica, è probabile che anche il Vasco De Gama ed il Porto lascino negli spogliatoi il timore reverenziale il giorno che dovranno affrontare i madrileni, ridando così interesse ad un torneo che sembrava già scontato in partenza a favore dei compagni di Di Stefano

Con la vittoria di ieri la Roma ha risollevato di colpo le sue azioni ed ora può puntare ad un secondo posto che è il più consono al suo rango ed alle sue possibilità. Infatti nei suoi prossimi confronti con il Porto e con il Vasco De Gama i giallorossi potranno rivalersi delle sconfitte e dell'ingiusto pareggio subiti nel girone di andata

La prova scadente dei tre uomini-chiave del Real Madrid, Di Stefano, Rial ed Alonso va posta sotto una luce positiva per gli opposti avversari romani: Alloni, per esempio, ha giganteggiato a centro campo controllando sia Rial che Di Stefano; gli attaccanti, tutti senza eccezione, hanno reso dura la vita ad Alonso che si è salvato in un paio di interventi solo in virtù della sua eccelsa classe

Dei giallorossi il più bravo di tutti e anche il migliore in campo in senso assoluto è stato Panetti che ha fatto muro davanti alla sua porta e si è « arreso » solo ad un calcio di rigore battuto da Molowny

Si può dire che Panetti sia stato da solo l'artefice della vittoria giallorossa, perchè se a Lojodice va il merito di aver siglato con le due reti una vittoria voluta per combattività e per generosità, a Panetti va il merito di aver salvato poi il risultato quando la squadra, asserragliata in area a difesa del vantaggio, ha dovuto sperare solo nella classe del suo estremo difensore per portare in porto il significativo successo

A parte il risultato, scaturito come abbiamo detto da una prova di volontà superiore ad ogni aspettativa, va segnalato che l'adattamento dei nuovi acquisti va sempre più mettendosi in evidenza Alloni è apparso elemento di sicuro avvenire, pronto al tamponamento e scattante nei rilanci, in mediano di grinta che risulterà estremamente utile alla Roma oggi che non può contare più sull'apporto di « fighter » quale era Bortoletto

Pistrin Lojodice e Barbolini hanno dimostrato di essere perfettamente amalgamati con il gioco di Da Costa che, sapiente regista, ha trovato in essi dei collaboratori efficaci e pronti al suggerimento

Un elogio va fatto anche ai « vecchi » Guliano, Eliani, Cavazzuti, Potredi e Pandolfini, quest'ultimo entrato a sostituire Pistrin quando, con la squadra asserragliata in difesa, occorreva un elemento d'ordine e dalla provata esperienza Di Panetti, abbiamo detto a Caracas si parlerà ancora per molti anni di lui e delle sue prestazioni.

I tre gol sono scaturiti da azioni veloci dei romani e su rigore per i madrileni. Aperta la segnatura al 3' Lojodice che sfruttava una triangolazione Da Costa-Pistrin che permetteva a quest'ultimo di lanciare l'ala sinistra giallorossa Lojodice raccoglieva l'invito e s'angava al volo in rete lasciando di stucco Alonso Al 20' era ancora Lojodice che sfruttava un « a solo » di Da Costa e stangava da pochi passi. Il gol dei madrileni veniva nella ripresa al 28' su rigore concesso dall'arbitro per un fallaccio di Giuliano ai danni di Di Stefano

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni:

ROMA: Panetti; Giuliano, Pontrelli (De Toni); Alloni, Eliani, Cavazzuti; Guarnacci, Pistrin (Pandolfini), Da Costa, Barbolini, Lojodice

REAL MADRID: Alonso, Atienza, Lesmes, Munoz, Marquitos, Zarraga; Joseito, Marsal, Di Stefano, Rial (Molowny), Gento.

Ha arbitrato il venezuelano Jackson che ha diretto con saldezza l'incontro quando, dopo le due reti giallorosse, esso si era riscaldato al punto di degenerare

GIUSEPPE MARIANI

Trattative della Triestina per l'acquisto di Prenna

Dirigenti della Triestina si trovano a Roma per trattare con la società giallorossa il passaggio nelle file alabardate del centroavanti Prenna. Con i dirigenti della Lazio si cerca invece di definire la questione relativa a Borsani

L'acquisto di Prenna è subordinato però al trasferimento dell'attuale centravanti alabardato Brighenti Il al Genoa che ne ha fatto richiesta mentre invece per Borsani il presidente Tessarolo ha dovuto inchinarsi agli accordi presi dall'allora « manager » della Società Valentini per cui entro oggi la questione dovrebbe risolversi nel migliore dei modi.

Hoad sconfitto dal giovane Davies

BIRMINGHAM, 13 — L'inglese Michael Davies di 20 anni, giocatore di « Coppa Davis » ha sconfitto oggi l'australiano Lew Hoad nuovo campione di Wimbledon, per 6-3, 4-6, 6-4 nelle semifinali del Campionato tennistico del Midland

RIPRENDONO GLI « EUROPEI » DI BASEBALL

Oggi contro il "nove,, belga l'ultima speranza azzurra

Il campionato europeo di baseball ha osservato ieri la giornata di riposo e oggi permette di fare il punto sulla situazione

Una squadra, delle pronosticate alla vigilia, ha saputo mantenere le aspettative l'Olanda, che ha imposto i giovani della sua classe derivati da 10 anni di esperienza Una outsiders, il Belgio, ha meravigliato per la sua continuità e per l'alto livello tecnico messo in vetrina dai suoi « nove »

Una cocente delusione l'hanno fornita invece l'Italia e la Spagna vincitrici dei due primi campionati d'Europa e che erano partite con i favori del pronostico però

Oggi: il programma è impernato su una impegnativa partita degli olandesi che affronteranno gli spagnoli (mattino ore 11). Nel pomeriggio (ore 16,30) Italia e Belgio si affronteranno nella partita della consolazione che fornirà probabilmente alla vincitrice il secondo posto del torneo Sarà questa l'ultima speranza per gli azzurri per rimettersi in corsa per il titolo

Fangio il più veloce nelle prove a Silverstone

SILVERSTONE, 13. — Tempi bassi oggi a Silverstone durante le prove per il Gran Premio di Inghilterra che verrà disputato domani Una acquerugiola e la pista bagnata non hanno permesso di realizzare eccezionali medie.

Ecco i migliori: Fangio (Ferrari) sulle tre miglia del circuito 1'44"2; Gonzales (Vanwall) 1'44"4, Brooks (BRM) 1'45"5; Titterington, Scott, Brown (entrambi su Connaught) e Schell (Vanwall) tutti 1'46"6; Bira (Maserati) 1'47"; Trintignant (Vanwall) 1'49"6;

Il Premio dei Piazzali stasera a Villa Glori

La riunione di corse al trotto di stasera all'ippodromo di Villa Glori si impernia sul Premio dei Piazzali dotato di 525 mila Lire di premi sulla distanza di 2.600 metri al quale sono rimasti iscritti sei cavalli di buona levatura

La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni

1 corsa Guadalcanal Sentiero; 2 corsa, Ippogrifo, Bengodi Lanfranco; 3 corsa, Riccinta, Harvey, Quamanra; 4 corsa: Mussolente, Nibbio, Magallna; 5, corsa: Comacino, Gebel; 6 corsa: Quebec, Rossiglione; 7, corsa: Ionico, Carillon; 8 corsa Rosalba John, Monginevro, Ragia.

Stile di corsa 1896

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI

Mostrine per soldato ciclista francese agli inizi del '900

XXXVI

Che fine han fatto questi eroi, dei quali abbiamo rievocato fin qui le gesta? Come si è conclusa la romanzesca vita, non diciamo di Pontecchi, Bixio, Alasmo, Pasini, ma dei campioni non della prim'ora, come Pratesi, Belloni, Ganna e cento altri? Belloni, del quale i tifosi ricordano ancora le « gambe prodigiose », s'è fatto « padron di casa », a Milano, coi pedali o meno: si dice, s'è fatto dei palazzi, e vive, da pensionato, in via Stoppani. Binda, invece, s'è improvvisato, carico di allori, albergatore, in quel di Cittiglio, a Luino (Stresa); e in una stanza-museo della sua villa conserva una dozzina di biciclette, « Bianchi » e « Legnano »: le macchine con le quali ha conseguito le sue più brillanti vittorie. Alfonsina Strada, l'unica « girina » del gentil sesso, dopo aver conosciuto tanti nonchè contrastati trionfi, è tornata a fare l'operaia ed ora conduce una vita di stenti in un paesino della Sardegna, dimenticata da tutti.

* * *

Alfonsina, si sa, le biciclette se le costruiva da sè. Tutti i corridori dedicavano parte del loro tempo a studiare e perfezionare la loro macchina. Ed ora quelle biciclette, seppure fino ad oggi conservate e risparmiate, vengono ingoiate dai forni nei quali sono riversati i rottami di questo secolo della macchina. Quelle biciclette, che hanno permesso a Ganna di battere la media di 30,420 chilometri l'ora, nel primo Giro d'Italia — primato che venne battuto da Binda soltanto vent'anni dopo — seppure assai lontane dalla perfezione delle macchine attuali di sei chili e rotti con sei cambi — erano costruite con sottile perizia e grandissimo impegno. Per guadagnare qualche grammo, i costruttori, e gli stessi campioni, davano di mano alla lima, per eliminare tutto il possibile peso superfluo, e giungere così agli otto chili, massimo S.200. « Il telaio, ricordano i vecchi tifosi e dilettanti corridori, suonava come una campana, al tocco delle nocche della mano. Le saldature eran fatte a « forte ». Che gioielli! La « Bianchi », per dare la massima scorrevolezza ai movimenti, faceva girare per 48 ore le ruote, a mezzo di motorini Oggi, inutile parlarne: tutta roba stampata »

* * *

Un Reina, divenuto famoso per la sua « Regina », la catena che non si spezzava mai, seconda soltanto all'imbattibile « Renault »; un Broke, giunto alla gloria, per le sue selle B 17 e B 18, da corsa e da turismo, « morbide come velluto », e insuperate anche da « L'Aquila »; un Girardengo, eccentrico col suo telaio « monstre », di 58 centimetri e Azzini (il « piccoletto »), noto per la lunghezza della canna orizzontale, di 54 centimetri, e il telaio montato su ruote del 26, Guerra ed altri campioni, che notoriamente usavano pedivelle allungate a dismisura, per avere il passo meno faticoso, e gli altri assi del pedale, che nella loro bici andavano a ricercare mille raffinatezze: oggigiorno, a noialtri che ci affacciamo all'alba di un mondo nuovo, dominato dall'elettronica e dall'automazione, dall'energia atomica e nucleare, ci paiono come personaggi di un'epoca remota, quasi da museo

COSTANTE GIRARDENGO il primo « campionissimo »

* * *

Credo nel 1947, tutti i superstiti dell'età d'oro della bicicletta, hanno voluto ritornare a battere le strade dove un tempo suscitarono l'irrefrenabile entusiasmo delle folle. Tutti i campioni, tramontatissimi, e alle soglie dei sessanta e settant'anni, si allinearono, alla partenza della Varese-Milano (una settantina di chilometri) per riprovare il brivido di una volta. Più della metà rimasero per strada e quelli che, stinti, sfrecciarono sul traguardo, a Milano, giunsero in tempo « massimo » di 15-18 chilometri. Con quella corsa, cavallerescamente, si conchiudeva l'epopea della bicicletta.

(Continua)